

# ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

Indirizzo segretariato: ACT / Via delle Aie 17, 6900 Lugano

---

## Segretariato:

☎ 091 972 43 41  
e-mail [ass.comuniTI@bluewin.ch](mailto:ass.comuniTI@bluewin.ch)  
web [www.comuniticinesi.ch](http://www.comuniticinesi.ch)

Posta A  
Lodevole  
Consiglio di Stato del Cantone Ticino  
Residenza Governativa  
Piazza del Governo  
CH - 6501 Bellinzona

Lugano, 03 ottobre 2023

## **Avamprogetto di regolamento sulla comunicazione per via elettronica nell'ambito di procedimenti amministrativi (RCE-LPAm)**

Gentile Signora ed Egregi Signori Consiglieri di Stato,

l'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT) ha preso atto della procedura di messa in consultazione concernente l'avamprogetto di regolamento sulla comunicazione per via elettronica nell'ambito di procedimenti amministrativi (RCE-LPAm) e presenta le seguenti osservazioni.

Vengono di seguito elencati gli articoli del nuovo Regolamento che coinvolgono i Comuni e sui quali ACT prende posizione. Si fanno altresì dei commenti di carattere generale.

### **Art.2 Piattaforme riconosciute per la trasmissione sicura**

ACT rimarca come sia fondamentale fin da subito definire chiaramente quale tipologia di canale di trasmissione andrà usato. Nel commentario infatti si parla di utilizzare due piattaforme riconosciute (PrivaSphere e IncaMail) e poi che si lascia aperta la possibilità di usufruire di altri canali (per esempio un formulario sul sito Internet o un indirizzo di posta elettronica non protetto). Troviamo poco coerente questo dualismo e che potrebbe generare delle confusioni operative. A nostro modo di vedere va indicata chiaramente una piattaforma riconosciuta per la trasmissione sicura.

E poi cosa si intende concretamente con "formulario sul sito Internet"? A livello di protezione dei dati è poi possibile adottare un indirizzo di posta elettronica non protetto?

### **Art. 3 Ammissibilità della comunicazione per via elettronica**

Anche per questo articolo troviamo che sia corretto, più coerente e meno complesso indicare subito e per tutti senza eccezioni il fatto di definire in anticipo la modalità di rendere (o meno) obbligatoria la comunicazione elettronica. Lasciare l'opzione alla singola autorità crediamo possa generare molta

confusione e oneri amministrativi supplementari, ritardando le comunicazioni tra autorità su decisioni e informazioni che di solito invece sono immediate.

#### **Art. 4 Informazioni necessarie alla comunicazione elettronica**

Per questo lungo articolo si riprende quanto indicato in precedenza per quanto concerne la lettera c). Rimarchiamo pure come per la lettera d), nel relativo commentario viene indicato che “in genere i PDF di tipo A o PDF, ma può essere anche qualsiasi altro formato a dipendenza delle esigenze delle entità amministrative.” Cosa si intende in particolare con questa ultima frase?

Si ricorda che un PDF normale o un altro tipo di formato risulterebbe difficile da conservare a livello archivistico. Oltretutto lo standard PDF/A è suddiviso in due parti. Solo il PDF/A-1 è approvato, ed è suddiviso in due livelli: il PDF/A-1a massimo richiesto dallo standard ed il PDF/A-1b minimo richiesto dallo standard. Questa specificità andrebbe indicata per esteso nel testo di legge.

Anche in questo caso crediamo sia meglio definire in maniera univoca e chiara il formato di dato autorizzato che l'autorità deve utilizzare nelle sue comunicazioni.

#### **Art. 7 Firma**

Nell'ambito dell'art. 7 si fa presente come gli aventi diritto di firma dei vari uffici amministrativi debbano potere avere le necessarie autorizzazioni per le firme elettroniche. Oltre a ciò è importante sottolineare la recente entrata in vigore della nuova Legge sulla protezione dei dati che disciplina in maniera precisa il contesto, l'applicabilità e la validità delle firme elettroniche (e relativi certificati di sicurezza). Si rende pure attenti che i tempi di comunicazione si possono allungare nel caso, come viene citato nel rapporto esplicativo, della mancanza di una firma prescritta oppure che il documento debba essere firmato a mano e inviato per posta tradizionale (anche se ciò è un po' in contraddizione con la volontà di rendere digitali le comunicazioni tra autorità).

#### **Considerazioni generali**

Posto che i processi e le comunicazioni interne alle amministrazioni pubbliche dovranno diventare, presto o tardi, digitali facciamo tuttavia osservare che gli oneri amministrativi e finanziari a carico dei Comuni aumentano ogni volta che si introducono delle nuove modifiche legislative che toccano i Comuni. Anche per la presente modifica vi saranno dei maggiori oneri per gli enti pubblici locali, basti pensare allo sviluppo della firma elettronica e dei PDF certificati e legalizzati (con conseguente incarico a ditte esterne) che comportano ulteriori meccanismi di adattamento dell'amministrazione comunale in ambito informatico e di crittografia e sicurezza dei dati.

Facciamo inoltre osservare che oltre alla presente consultazione sono state introdotte, almeno parzialmente, delle digitalizzazioni delle procedure in altri settori ed ambiti. Pensiamo, ad esempio alla documentazione nell'ambito delle procedure pianificatorie di approvazione da parte del Consiglio comunale e quindi di pubblicazione a seguito delle relative decisioni.

Siamo pure giunti a conoscenza che il Cantone ha promosso un sondaggio “Aiutateci a costruire il Ticino digitale di domani”. Fino ad oggi i Comuni sono stati poco coinvolti nei processi di digitalizzazione e questi vengono implementati dai Comuni senza potere fornire la minima osservazione. Oltretutto sembra che ogni Dipartimento segua una propria strategia e soprattutto non esiste un documento di strategia digitale che il Cantone si pone l'obiettivo di perseguire (con o senza i Comuni).

## ASSOCIAZIONE DEI COMUNI TICINESI

L'Associazione dei Comuni Svizzeri ha promosso un articolo molto interessante sulla digitalizzazione dei Cantoni (<https://www.chgemeinden.ch/it/rivista/>). Figura che il Canton Ticino ha allestito una strategia di digitalizzazione con i Comuni. Fatto che ad ACT ed ai Comuni non risulta, se non quanto era stato presentato dalla delegata cantonale alla trasformazione digitale durante la Piattaforma Cantone-Comuni del 24 maggio 2023. Pertanto per i Comuni è estremamente difficile iniziare qualsiasi strategia di digitalizzazione perché corrono il rischio di doverla rivedere a fronte dei cambiamenti che il Cantone imporrà ai Comuni. Tutto questo, facile ad immaginare, porta a dei grossi oneri amministrativi per i Comuni.

ACT è a conoscenza che altri Cantoni hanno promosso delle strategie in questo contesto e che vi sono esempi molto concreti (e di fatto già conclusi) su quello che dovrebbe essere il risultato finale. A titolo di esempio segnaliamo quanto fatto dal Canton Soletta (<https://digital.so.ch/>), dove in uno sportello digitale (<https://my.so.ch/Pages/Default.aspx>) il cittadino ha la possibilità di completare diverse procedure o di accedere a molti dati.

ACT ritiene che la migliore soluzione sia quella di portare a termine i lavori in tempi rapidi del gruppo di lavoro costituito di recente tra il Cantone ed i Comuni (Comitato politico trasformazione digitale dell'AC). In proposito ricordiamo che i due rappresentanti dei Comuni sono Giona Pifferi (Sindaco di Vico Morcote) e Noris Guarisco (Municipale di Riva San Vitale).

In attesa di un vostro riscontro, vogliate gradire On.li membri del Consiglio di Stato, i nostri più cordiali saluti.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente

Il Segretario

Avv. Felice Dafond

Dr. sc. ec. Tobio Gianella